L'ANIA presenta lievi modifiche alle proposte iniziali

# Assicurazioni sulle auto: s'estende la protesta contro i nuovi aumenti

Sensibilmente diminuito il numero dei sinistri - L'opposizione dei sindacati e dei trasportatori I carrozzieri per tariffario concordato con l'ACI - Respinte a Roma le « ispezioni » delle compagnie



# Slittano i limiti di velocità (non sono pronti i cartelli!)

sui limiti di velocità. Dopo una serie di rinvii, di ripensamenti e di notizie contrastanti, sabato scorso i ministeri dei Trasporti e dei Lavori pubblici resero noto di aver firmato le leggi e che, dopo la loro pubblicazione sulla «Gazdopo, cioè, il primo novembre, i limiti di velocità entravano in vigore. Oggi si 🤭 130 su autostrada. Nei centri urbani resta nuova normativa di comportamento sulle strade italiane subirà un ulteriore slittamento. I motivi di questi rinvii sono abbastanza originali: non è ancora pronto il fac-simile del cartello segnaletico che verrà installato alle frontiere, alla uscita dai porti, dagli aeroporti e alle stazioni ferroviarie con il servizio « treno-

I grafici del ministero dei Lavori pubblici giustificano il ritardo dicendo che la legge è troppo complicata per essere spiegata in un disegno comprensibile al primo sguardo, «Ci troviamo di fronte a una vera tavola pitagorica», dicono. Non è infatti un compito semplice riportare su un cartello le quattro fasce di autovetture secondo la cilindrata è quindi : i relativi limiti di velocità in vigore sulle strade urbane, sulle strade ordinarie e sulle autostrade, e quelli relativi ai motoveicoli suddivisi per categoria.

La nuova normativa prevede infatti una serie di limiti di velocità per i vari autoveicoli. E cioè: fino a 100 centimetri cubi di cilindrata 80 chilometri massimi

ida 150 cc a 600 (questa «fascia» comprende ovviamente auto e moto) 80 km. su strade ordinarie, 90 sulle autostrade; da 601 a 900 cc 90 km. su strade ordinarie - 110 su autostrade; «da 901 a a 1300 cc zetta ufficiale» del 31 ottobre, il giorno 2 100 su strade ordinarie e 130 su auto-. strade; oltre i 1301 cc:110 su strada e

> Il fac-simile del cartello deve essere pubblicato per legge sulla «Gazzetta Ufficiale» insieme ai due décreti. Mancando - i · disegni · la · pubblicazione · deve slittare. I grafici avevano già studiato e realizzato un cartello sulla base di quanto aveva indicato il Parlamento in materia di limiti di velocità. La vecchia legge prevedeva infatti solo tre fasce di motoveicoli e una velocità massima di 130 chilometri orari. Questa indicazione del Parlamento non soddisfaceva però le compagnie di assicurazione e così il governo è giunto al marchingegno di aggiungere una «fascia» in più e di elevare, per certi tipi di auto, la velocità di altri 10 chilometri. Un ripensamento che straccia le indicazioni delle assemblee legislative e mette nei pasticci i grafici ministeriali.

NELLA FOTO (in alto): il nuovo radar per il controllo della velocità installato su un automezzo della Polizia Stradale

ROMA — La richiesta di | giani metalmeccanici e caraumento delle polizze per l'assicurazione auto da parte dell'ANIA (pari ad un minimo del 13 per cento e con punte fino al 52 per cento) ha suscitato un'ondata di prote-

to, i parlamentari del PCI, i quali hanno avanzato precise proposte tendenti sostanzialmente a ristrutturare l'intero settore. L'hanno respinta le organizzazioni degli autotrasportatori, compresa quella aderente alla Confindustria, rilevando che un aumento così consistente delle tariffe di assicurazione, oltre ad appesantire le aziende interessate, non potrebbe non avere ripercussioni immediate anche sui prezzi finali delle merci. L'hanno considerata « assolutamente ingiustificata » i sindacati dei lavoratori aderenti alla CGIL, CISL, UIL, i quali hanno fra l'altro rilevato che « la situazione di crisi di alcune compagnie non è imputabile a difficoltà di mercato, bensì a carenze di gestione al limite del Codice penale, nonchè alla colpevole incapacità di intervento degli organi di controllo ». L'hanno infine giudicata inaccettabile i carrozzieri, i quali - mentre a Roma impediranno da oggi ai periti delle compagnie di attuare le verifiche sui danni, ritenendo del tutto inadeguati gli « accertamenti > da essi effettuati — hanno avanzato una serie di proposte per mettere ordine e per moralizzare il settore sulla base di un tariffario gene-

De fronte a questa generale opposizione e al fatto che, secondo i calcoli ufficiali del « conto consortile » (organo di controllo istituito per legge), nell'ultimo anno gli incidenti sono diminuiti del 19 per cento (da 5.445.000 del 1975 a 4.440.00 del 1976), l'Associazione fra le imprese assicuratrici (ANIA) si è riunita d'urgenza ieri mattina e ha deciso di presentare, nello stesso pomeriggio, al ministero dell'Industria richieste appena un po' meno pesanti di quelle iniziali, considerandole però « provvisorie » e solo come elementi di base per trattare, e riservandosi inoltre di comunicare nei prossimi giorni indicazioni defini-

#### Mossa tattica

Si tratta evidentemente di

una ∢mossa tattica » e tutta-

via significativa in quanto dimostra, a quanto a meno, a che l'ANIA si sente insicura e avverte, quindi, la precarietà della sua posizione. In ogni modo è chiaro che occorrerà verificare, punto per punto, anche le sue ultime richieste provvisorie. E fra le « voci > da accertare vi è, anzitutto, quella sui costi reali dei danni che le compagnie sono tenute a risarcire ai propri utenti. Questo settore è ormai da molti anni in una situazione di indeterminatezza e di caos, che colpisce soprattutto coloro che debbono essere risarciti per i sinistri di cui sono stati vittima. Le società assicuratrici in genere si muovono su una linea di contestazione pressochè globale, creando motivi di contenziosità per evitare di pagare subito i danni e per manipolare così una ingente somma di denaro altrui per mesi e mesi, restituendolo alla fine in misura quasi sempre inferiore al dovuto e oltretutto quando il processo inflattivo ne ha determinato una svalutazione spesso consistente.

Per ovviare a queste manovre e per dare un ordine e una disciplina alla complessa materia tutte le associazioni sindacali degli arti-

rozzieri hanno proposto l'adozione di una sorta di prezzario sulla base dei danni che ogni utente della strada può subire. Un prezzario ovviamente da concordare col concorso dei tecnici specializzati nella materia e con l'assistenza : dell'Automobil : club (ACI), in modo da evitare contemporaneamente 🗟 sia 🔞 i tentativi di riduzione dei risarcimenti : da parte delle compagnie, sia eventuali speculazioni da parte dei ripa-Un sistema così concepito

che le organizzazioni degli artigiani del comparto hanno curiosamente definito « tempario » — consentirebbe, oltretutto, di contenere al minimo le contestazioni e di erogare in tempi brevi i risarcimenti " ai " danneggiamenti. Si tratta, pertanto, di una proposta da prendere seriamente in considerazione e da realizzare con il concorso di tutte le parti interessate anche per permettere risparmi considerevoli nelle stesse gestioni delle compagnie di assicurazione.

#### **Discutere** nel merito

Che questa sia la verità, del resto, lo dimostra anzitutto il fatto che l'ANIA ha accettato in un primo tempo di discutere nel merito non scartando, evidentemente, l'idea di predisporre il « tempario : proposto dagli artigiani e di renderlo pubblico in modo che ogni automobilista o camionista possa conoscerne i contenuti. In un secondo tempo, però l'ANIA stessa ha rivisto la propria posizione ed è giunta a redigere un suo ∢tempario » — non concordato con nessuno e nemmeno con l'ACI, come ci ha detto Renato Attardi, segretario della associazione di settore aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato risultato drasticamente restrittivo rispetto a quello indicato dalle organizzazioni dei riparatori e tale, quindi, da colpire sia gli artigiani che i danneggiati. «Se questo meccanismo venisse adottato e applicato - ha precisato Attardi - le società di assicurazione verrebbero a risparmiare, a conti fatti, circa 20 miliardi all'anno. Va

precisato, però, che nessun riparatore potrebbe lavorare alle condizioni proposte dall'Ania per cui, nella realtà delle cose, la situazione rimarrebbe così come ora è. con tutte le storture e con tutti i sotterfugi che gli automobilisti interessati conoscono molto bene >. . « Noi tuttavia - ha concluso Attardi - siamo disposti a riprendere la trattativa, sempre con l'assistenza tecnica e specialistica dell'ACI,

per andare ad un equo ac-

cordo ». Si è appreso intanto, che anche quest'anno l'UNIPOL ha presentato richieste di aumento inferiori a quelle dell'ANIA, pari al 10 per cento sulle attuali tariffe. «Con tale richiesta — dice una nota della compagnia - e per effetto della formula "bonus-malus " 1'85 per cento dei suoi assicurati (che non hanno avuto incidenti) godranno di una riduzione in termini monetari del 5.4 per cento». in virtù dello sconto del 14

a cui hanno diritto. La media degli aumenti richiesti dall'UNIPOL per le autovetture. con questo meccanismo, "non supererà il 2 per cento", tenuto conto anche delle spese per risarcire i danni agli assicurati e

dei costi di gestione. Sirio Sebastianelli ! In vista dell'imminente scadenza

# Come bisogna rinnovare i trattati per la pesca

Riguardano soprattutto quelli stipulati con la Jugoslavia e con la Tunisia - Interpellanza del PCI - La CEE e il ruolo degli enti locali - I problemi dell'assistenza tecnico-produttiva

questri di motopescherecci italiani ha riproposto, tra tanti altri temi (tutti esemplari dell'inadeguatezza di rapporti non paritari tra stati industrializzati e meno, dell'aumento delle tensioni tra paesi costieri e pescherecci, come tra paesi comunitari e paesi terzi), la questione-chiave 🕆 dell'imminente 😤 scadenza 🦠 dei principali trattati per la pesca 🗸 stipulati 🕆 dall'Italia: quello che regola i nostri rapporti in questo campo con la Jugoslavia (scadenza a fine '77), e quello con la Tunisia, che scadrà a maggio dell'anno prossimo. 🖖

 Non sono soltanto gl'interessi concreti dei piccoli armatori e dei pescatori italiani, che devono preoccuparci; ma anche la prospettiva ormai ravvicinata che si riduca ulteriormente la capacità di autoapprovvigionamento ittico del nostro Paese (con un ulteriore incremento dell'attuale deficit di settore: 300 miliardi l'anno), e che quindi si vada ad una ancor maggiore concentrazione delle attività di pesca sui nostri stessi fondali già supersfruttati ». A parlare sono i deputati comunisti Paolo Guerrini e Vincenzo Miceli che insieme : ad : altri : compagni (Pani. Ceravolo, Cuffaro, Tamburini, Guglielmino, Casalino e Amarante) hanno rivolto ai ministri deali Esteri. del Commercio con l'estero e della Marina mercantile una lunga interpellanza con

lamento dei delicati problemi

posti dalle prossime scadenze

di quei due trattati da cui

sino**r**a, bene o male, la mari-

neria peschereccia italiana

ROMA — Lo stillicidio dei se- | ha tratto fondamentali stru- | menti per esercitare la pesca \* nei > bacini-chiave > dell'Adriatico (in particolare dalla buse di S. Benedetto del Tronto) e del Canale di Sicilia (Mazara del Vallo). Sulla strada del rinnovo dei trattati si pongono tuttavia una serie di problemi nuovi e anche di ostacoli: e proprio dalla complessità del lavoro politico, diplomatico e tecnico che deve preparare le nuove trattative nasce la iniziativa comunista dell'interpellanza. « Il primo problema è che le competenze negoziali in materia di pesca sono nel frattempo passate ad appositi organismi della CEE», spiega Guerrini. « Ciò, se preclude al nostro governo la possibilità di accordi diretti con i governi dei paesi costieri, non lo esime tuttavia dal dovere non solo di premere in linea di principio per una sollecita iniziativa comunitaria, ma anche e soprattutto dal portare a Bruxelles tutte le indicazioni e le proposte positive che esso deve farsi carico di raccogliere dalle forze politiche e sociali interessate al problema della

pesca >. % Tanto più che — è il caso di aggiungere -, sia per un nuovo accordo con la Tunisia, sia per un nuovo accordo con la Jugoslavia non mancano le prese di posizione, le proposte, i suggerimenti delle regioni e dei poteri locali più direttamente interessati, mentre incoraggianti segni di disponibilità giungono anche dalle controparti, interessate - anch'esse a esplorare nuove forme di collaborazione. E qui si entra in un altro argomento di | tere mettere seriamente ma-

particolare rilevanza politica: 1 no a studi e iniziative conla non contrapposizione degli interessi delle due parti contraenti. Sono state proprio Tunisia e Jugoslavia a richiedere, già parecchio tempo fa e ora in termini improrogabili di fronte alla scadenza dei vecchi trattati, il superamento di auella che Vincenzo Miceli definisce « la ristretta / ottica ' di / rapporti di pesca esclusivamente basati sull'acquisto da parte dell'Italia di un certo numero di permessi di pesca nelle loro acque territoriali ». « In termini negativi — aggiunge questa volontà si è rivelata con la progressiva diminuzione dei permessi e nel progressivo aumento del loro prezzo: ma con segno opposto, e assai positivo, la stessa volontà è stata manifestata dalla Tunisia quando s'è trattato di costituire la commissione mista di studio prevista dal più recente trattato. quello dell'anno scorso; e. dalla Jugoslavia, con la ricerca costante di forme di collaborazione - non solo a livello produttivo e commerciale, ma anche a livello politico — non di rado concretatesi in atti ufficiali e in efficaci iniziative operative». . E c'è da aggiungere ancora qualcosa, sempre a proposito della ? non | concorrenzialità: che tanto la Tunisia quanto la Jugoslavia hanno bisogno di assistenza tecnico-produttiva per incrementare le proprie capacità di cattura; e, che, inoltre, diverso è l'orientamento qualitativo circa la

ad esempio) basate su criteri di reciproca convenienza. E' proprio in questa chiave che vanno interpretati alcuni incoraggianti segni di disponibilità giunti dai due paesi. Tuttavia — ecco il punto su cui più insistono Guerrini e Miceli — manca un'iniziativa politica del nostro governo adeguata a questa portata, e a questo spessore, dei problemi posti dall'imminente scadenza dei due trattati. Ecco perché, nel proporre questo problema all'attenzione del governo e della Camera, i deputati comunisti hanno formulato anche tre precise indicazioni operative: che, in parallelo con la trasmissione alla CEE di precise proposte per il rinnovo degli accordi, il governo utilizzi immediatamente tutti gli ampi spazi che, al di là della delega comunitaria, gli restano per iniziative dirette; che, nel frattempo, siano avviate consultazioni con le categorie produttive, le Regioni interessate, le forze politiche, e anche iniziative di studio (in collaborazione con esperti dei paesi contraenti gli accordi) sulla fattibilità economica e giuridica di imprese miste; e che, infine vengano esplorate sin da ora le possibilità di analoghi rap porti con altri stati costier dell'Africa settentrionale, an che alla luce del recente, no tevole incremento dell'inizia tiva imprenditoriale pubblica e privata dell'Italia versi quei paesi.

crete per giungere alla co-

stituzione di imprese econo-

miche comuni (società miste, :

Giorgio Frasca Polara

La sentenza della Corte di Assise di Napoli

domanda del pescato da parte

dei consumatori italiani e di

quelli dei paesi-controparte.

Ce n'è quanto basta per po-

## Condannati a 15 e 8 anni i neofascisti che uccisero lo studente Sergio Argada

Il delitto avvenne tre anni fa in Calabria — Respinta la tesi della difesa che puntava sulla « provocazione » — E' stata considerata la giovane età





### Rischiano la vista tre bimbi feriti da armi giocattolo

PALERMO - Tre bambini, colpiti agli occhi da proiettili di plastica o dalla fiammata di armi giocattolo, sono stati ricoverati ieri mattina all'ospedale civico di Palermo. Il primario prof. Girolamo Lo Cascio, dopo aver visitato i feriti. ha rivolto un appello, attraverso la radio e la stampa, ai genitori affinché non regalino in occasione della commemorazione dei defunti armi-giocattolo. Questo perché non si rinnovi quanto è avvenuto negli anni precedenti quando decine di bambini rimasero feriti agli occhi, molti perdendo la vista. Polizia e carabinieri stanno indagando per accertare la provenienza di armi-giocattolo che contrariamente a quanto prequindi il lancio di proiettili sia pure di plastica leggera o la fuoriuscita della fiammata delle cartucce. NELLA FOTO: Provvidenza Di Liberto e Giuseppe Castelluccio, due dei

#### Dalla nostra redazione

NAPOLI — Quindici anni per Michelangelo De Fazio, otto anni per Oscar Porchia: la Corte di Assise di Napoli -presso la quale il processo Argada era stato trasferito dalla Calabria per « legittima suspicione > — a tre anni dall'assassinio di Sergio Adelchi Argada, lo studente di sinistra ucciso in strada con quattro colpi di pistola, ha condannato ieri i responsabili a forti pene detentive. La Corte (presidente Mastrocinque, giudice a latere Cura ha riconosciuto al De Fazio, che all'epoca dei fatti era un «nuovo acquisto > delle squadracce fasciste calabresi, soltanto le attenuanti generiche per esser incensurato, mentre Oscar Porchia, nipote di un alto magistrato e iscritto al MSI, è stato condannato a otto anni in virtù della minore età (ha oggi vent'anni) e della convinzione. determinatasi nella Corte, che il neofascista avesse partecipato alla spedizione soltanto « a scopo intimidatorio ». →

I due, d'aitra parte, dovevano rispondere non solo dell'assassinio del giovane Argada, avvenuto a Lamezia Terme il 20 ottobre del '74. ma anche del tentativo di omicidio di due giovani extraparlamentari e del ferimento di due passanti. Il PM. dottor Vignola al termine di una dura requisitoria prolun-

gatasi per due ore, aveva chiesto per il De Fazio 22 anni di reclusione e per il Porchia 15 anni, tenendo conto

della minore età. A dir sociale

Il PM non aveva, invece, mostrato di credere alle altre attenuanti che la Corte ha ritenuto evidentemente di concedere al Porchia: A noi non interessa — aveva detto - se il Porchia ha sparato o meno. Certo era armato e ha tentato di nascondere alla giustizia che aveva un'arma. «Certo — ha concluso il doitor Vignola - che Porchia era pronto a tutto insieme a De Fazio. Non dimentichiamo che Porchia ha estratto l'arma per primo, offrendo a De Fazio la prosecuzione del-

la vicenda ». Dopo una lunghissima permanenza in camera di consiglio (oltre sei ore) la Corte ha deciso, dunque, di rigettare le tesi difensive.

«La sentenza ci pare giusta - ha sostenuto l'avv. Vittorio Botti, difensore di parte civile. Se le richieste contro gli imputati non sono state completamente accolte, cià è dovuto - ha aggiunto - evidentemente al fatto che la Corte ha tenuto conto della età degli imputati >.

Contro la sentenza della Corte di Napoli è previsto appello da parte della procura e da parte della difesa degli imputati, che hanno visto completamente respinta la tesi della provocazione.

#### OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORMO

**AVVISO DI GARA** 

vizio di pulizia e raccolta rifiuti - Sedi Molinette e via Giolitti, per l'anno 1978. Importo presunto annuo L. 70.000.000.

Le domande di partecipazione, corredate dai documenti atti a dimostrare l'idoneità e la potenzialità della ditta, dovranno pervenire alla Ripartizione Provveditorato dell'Ente, corso Bramante n. 88, entro l'11 novembre p.v.. Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Ammini-strazione che si riserva di verificare l'idoneità delle ditte. IL DIRETTORE AMM.VO IL PRESIDENTE . Germano Manzoli

#### COMUNE DI VALENZA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso di preventivo invito a licitazione privata IL SINDACO

che questo Comune intende indire una gera di appelto a licitazione privata per l'assegnazione sommeriamente indicate: Completamento circonvallazione interna ovest 2º lotto

Importo sece d'appoite L. 118,395,700 L'appolte verrà aggiudicato seconde la procedura prevista della lettera C dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le imprese che intendene essere invitate alla gara devrenne pre-sentere demende in carta da belle da L. 1,500 ed indirizzata al Comune di Valenza - Ufficio Segreteria - via Pellizzari, 2 - entre Comune di Valenza - Ufficio Segreteria - via Pellizzari, 2 - entre avviso che si intende avvenuta in data edierne. Delle Recidenza Municipale II 1 novembre 1977.

IL SINDACO (On. Dr. Luciane Lenti)

# Gli avvocati a congresso tra gli operai all'Italsider

Significativo confronto in fabbrica a Taranto

Gli aderenti alla FESAPI usciti dal chiuso per discutere con i « fruitori » della giustizia - Salto di qualità

Dal nostro inviato 🐣 TARANTO - L'avvocato soffre di una crisi di identità: non è più il mediatore della giustizia, il volgarizzatore delle pandette, il tramite tra il giudice e il cittadino: tende invece ad essere sempre più protagonista in un nuovo ordinamento giudiziario per la cui creazione si impegna di-; rettamente, anche se il suo apporto stenta ad uscire da una visione corporativa, di casta. Gli avvocati che aderiscono alla FESAPI, il sindacato che raccoglie circa ottomila legali su quarantaseimila che esercitano la professione in Italia, sono certamente la punta di questo sforzo rinnovatore. Ma la buona volontà non sempre è sufficiente: lo idimostra anche l'andamento di questo incontro sempre in bilico tra`le esigenze di guardare a problemi concreti della condizione dell'avvocato (non tutti sono principi del Foro, per molti esiste anche il problema dell'assistenza e della pensione) e una impostazione più globale, più ∢ politica ». Nei passati congressi, come

ha ricordato nel suo intervento Franco Coccia, deputato comunista responsabile della commissione giustizia del PCI alla Camera dei deun processo che aveva il suo cardine in una richiesta politica di grande respiro: la modifica dell'ordinamento giudiziario e, in questo ambito, di un nuovo ruolo dell'avvocato. Tema onnicomprensivo, che dava il segno della volontà di uscire dal guscio del particolare interesse di casta per farsi carico di un processo reale di rinnovamento. Si era tuttavia ancora nel generico. Il congresso di Taranto ha fatto un salto di qualità, nonostante vi siano ancora, come abbiamo detto, tra gli aderenti al sindacato, resistenze e posizioni demagogiche: dalla enunciazione menerica della volontà di rin-

novamento si d'sicuramente [ passati a indicazioni più strettamente collegate con la real-

tà del paese. Ma non basta ancora. Le relazioni . Introduttive 😗 hanno avuto una caratteristica: han-(che per degli avvocati abituati ai « distinguo » e ai sofismi non è poca cosa) il nodo centrale che si deve sciogliere se si vuole essere veramente partecipi del rinnovamento. Il nodo è quello del collegamento stretto tra «classe» forense e collettività, tra amministrazione della giustizia e cittadino. Era ovvio che a parlarne fossero in modo par ticolare i parlamentari presenti, oltre a Coccia, il socialista Agostino Viviani e il de Dell'Andro, sottosegretario alla Giustizia. Ed era altrettanto evidente che l'attenzione si sarebbe accentrata sul potenziale di rinnovamento contenuto nelle indicazioni degli accordi programmatici :

Ci sono state però, in quo sta direzione delle note con traddittorie: qualcune anche tra i parlamentari presenti ha evitato di parlare del pro cesso nuovo che si è avviato nel paese e. anzi. in più di un'occasione non ha mancate di criticare gli stessi accordi come se il partito che ran presentava non li avesse sot toscritti. Ad esempio questa è stata la posizione, in più

possaggi, del senatore Viviani Di fronte al nuovo che avan za si tratta di vedere qual è il ruolo specifico che gli av vocati possono svolgere. Questa domanda è stata riproposta in molti interventi e le indicazioni concrete non sono mancate: è stato affrontato il tema del patrocinio dei non abbienti, con relazioni di Nicola Lombardi. Giovanni Grammatica e Giuliano Pelà. il processo del lavoro con interventi dei professori Cario Smuraglia e Ferdinando Antoniotti (il professor Virgilio Andreoli ha mandato una comu-

nicazione scritta). Ma forse a indicare il senso di questo congresso al-

meno nelle intenzioni, più che gli interventi è valso un episodio: per la prima volta una seduta dei lavori si è tenuta in uno stabilimento industriale, l'Italsider: una novità che ha dovuto superare non poche resistenze per essere attuata. 🖟 Avvocati, 👙 parlamentari, professori universitari, magistrati sono andati nello stabilimento per parlare con gli operai. i sindacalisti, in un confronto reale. Non è stato possibile fino in fondo perché, per disguidi e mancanza di iniziativa da parte del comitato organizzatore, i lavoratori non hanno potuto partecipare in massa ai lavori. Tuttavia con l'intervento di rappresentanti della FLM è venuto fuori un discorso di giustizia concreta. applicata. Così il preciso argomentare giuridico del professor Carlo Smuraglia è di ventato vivo e palpitante nel

confronto con la realtà indicata dai rappresentanti sindacali. Smuraglia ha messo l'accento sulla necessità che nei processi penali del lavoro ai sindacati sia consentito co-

stituirsi parte civile. Le indicazioni sulla necessità di una battaglia unitaria per portare avanti il discorso rinnovatore, contenute nella introduzione di Franco Coccia hanno trovato un riscontro nel racconto, anche se sommario, delle lotte sindacali che hanno visto come protagonisti i dipendenti dell'Italsider.

Concludendo il suo intervento Franco Coccia ha detto: « nessuno può pensare che riforme di tale spessore. — riferendosi a quelle dell'ordinamento giudiziario possano affermarsi, divenire realtà se non avanzano tra la gente, se non sono capite e fatte proprie dai lavoratori ». A quanto pare, stando all'esperienza vissuta all'Italsider, questo discorso, in verità, tra gli operai ha cam-

minato, e molto. Paolo Gambescia

### Esaminati i problemi della riforma Incontro con Piccoli del Comitato della PS

PS aderente alla Federazione sindacale unitaria, si è incontrato ieri mattina con il capo gruppo dei deputati de. onorevole Piccoli, L'on, Maxzola non ha potuto essere presente perchè impegnato fuori Roma. Nel corso dell'incontro - riferisce un comunicato - i rappresentanti del personale di P8 hanno esposto le linee sulle quali ritengono debba muoversi la riforma della polizia, riaffermando la necessità che venga garantita la pluralità sindacale ai componenti del

corpo. L'on. Piccoli ha dichiarato che la legge di riforma deve giungere in porto al più presto per assicurare alle forme dell'ordine uno status giuri-

ROMA — Il Comitato nazio- i dico che renda più certo e nale di rappresentanza della garantito il loro difficile comdito, che le lorge politiche sono d'accordo su quasi tutti problemi. «L'unico punto che ci divide - ha detto è il sindacato ». Egli non ha tuttavia precisato quale soluzione potrà essere trovata per superare le divergenze.

Il capo gruppo dei deputati de concludendo l'incontro ha invitato il Comitato della PS a fare in modo di non mettere il Parlamento, con l'assemblea del 26-27 novembre, di fronte al fatto compiuto, dicendosi infine d'accordo con la proposta — avansata dal PSI nel corso dell'incontro con i rappresentanti della polizia - di una riunione collegiale dei gruppi parlamen-

tari che sostengono il governo.

Pesante misura del ministro Malfatti

## Sospeso a Trieste preside di scienze politiche

TRIESTE - Il ministro del | vi accuse sono fondate? Di la Pubblica istruzione ha de- certo e chiaro non c'è prescompito della magistratura spensione cautelare dalla carica di Scienze Politiche e fare luce sugli espisodi denundalla cattedra di Diritto penale il professor Pettoello-Mantovani, al quale sarà d'ora in poi corrisposto soltanto mezzo stipendio. Il decreto è stato notificato ieri al rettore L'intricatissima vicenda della Pacoltà dell'ateneo triestino è giunta quindi ad una svolta, segnata da un pesante provvedimento disciplinare, invocato da alcuni mesi da un gruppo di docenti di Scienze Politiche. Costoro avevano denunciato il preside per violenza aggravata, falso in atto pubblico, abuso di atti d'ufficio e peculato inviando un esposto al ministero che ne ha evidentemente accolto la sostanza e lo spiri-

ciati. Sembra tuttavia che la decisione ministeriale si sia fondata soprattutto sulla contestazione del reato di « falso ideologico » che sarebbe stato compiuto dal preside per aver concesso di non avolgere al chiuso le sedute del Consiglio di facoltà, ma alla presenza di numerosi membri delle categorie rappresentate nell'organo di governo della Facoltà. Va però ricordato che tale decisione fu assunta con il consenso degli stessi che oggi intendono estromettere il Pettoello da ogni incarico. Non sarebbe quindi assardato dedurre che vi sia una buona dose di strumentalismo nel gran polverone suscitato dalla fazio-

ne anti-preside.